

# COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

---



## Rassegna Stampa

del 30 MARZO 2026

---

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina  
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



## Tensione in Terra Santa

IL CASO

# Israele vieta il Santo Sepolcro bloccato il cardinale Pizzaballa Roma protesta: cristiani offesi

►La polizia israeliana impedisce l'ingresso nella Domenica delle Palme: «Motivi di sicurezza». Meloni esprime vicinanza. Poi il dietrofront di Netanyahu: fatelo entrare

definito «in stile Covid», sempre per ragioni di sicurezza: «Viviamo una situazione molto complicata, ci siamo riuniti perché vogliamo costruire la pace, la fratellanza». E Israele come spiega quanto successo? In-

zialmente con freddezza. La polizia israeliana nella prima risposta si limita a dichiarare con una formula burocratica: «Dall'inizio dell'Operazione Ruggito del Leone e in conformità con le direttive del Comando

per il Fronte Interno, tutti i luoghi sacri della Città Vecchia di Gerusalemme sono stati chiusi ai fedeli, in particolare quelli sprovvisti di aree protette, al fine di salvaguardare la sicurezza pubblica. La richiesta del

Patriarca è stata esaminata ed è stato chiarito che non poteva essere accolta per i motivi sopra indicati». A Rete 4 dice l'ambasciatore israeliano in Italia, Jonathan Peled: «Il cardinale Pizzaballa era stato informa-

to che l'ingresso nei luoghi di culto non era consentito per questioni di sicurezza, ma ha deciso di non rispettare la nostra richiesta. Il divieto di ingresso è stata un'azione necessaria». Man mano però che arrivano dichiarazioni indignate, i toni in Israele si sfumano. Il Ministero degli Esteri fa sapere che la polizia «incontrerà il Patriarca latino e s'impegnerà a esplorare soluzioni che consentano di mantenere una routine il più normale possibile».

**Il Patriarca latino di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa, durante la funzione per la Domenica delle Palme**



### DOLORE

Il presidente israeliano, Isaac Herzog, telefona a Pizzaballa, ed esprime profondo dolore per «lo sfortunato incidente». Dalle frasi glaciali della polizia e dell'ambasciatore che addirittura imputa al Patriarca di «non aver rispettato le indicazioni», si passa al dolore di Herzog per ciò che è successo. Infine, interviene il primo ministro Netanyahu. Prima con una nota del suo ufficio, in cui viene ribadita la «preoccupazione» per l'incolumità del cardinale. A sera con il tweet, in cui Netanyahu annuncia: «Non appena ho appreso dell'incidente con il cardinale Pizzaballa, ho dato istruzioni alle autorità affinché il Patriarca potesse celebrare le funzioni religiose come desidera». Anche Pizzaballa intanto prova ad allentare la tensione. Spiega a Tv2000: «Ci sono stati dei fraintendimenti, non ci siamo compresi. Non è mai successo, dispiace che questo sia accaduto. È vero che la polizia aveva detto che gli ordini del comando interno avevano impedito qualsiasi genere di aggregazione nei luoghi dove non c'è un rifugio però noi non avevamo chiesto nulla di pubblico, solo una breve e piccola cerimonia privata per salvare l'idea della celebrazione nel Santo Sepolcro».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intanto però l'azione di forza della polizia israeliana aveva causato molte reazioni indignate (e non solo in Italia). Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha convocato per questa mattina l'ambasciatore israeliano. La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha telefonato al cardinale Pizzaballa, esprimendogli «vicinanza personale». Ferme le parole della premier in una nota ufficiale: «Il Santo Sepolcro di Gerusalemme è luogo sacro della cristianità, e in quanto tale da preservare e tutelare per la celebrazione dei riti sacri. Impedire l'ingresso al Patriarca di Gerusalemme e al Custode di Terra Santa, in una solennità centrale per la fede qual è la Domenica

**IL PRESIDENTE HERZOG  
CHIAMA IL PORPORATO:  
PROFONDO DOLORE  
PER L'INCIDENTE  
IL MINISTRO TAJANI  
CONVOCA L'AMBASCIATORE**

delle Palme, costituisce un'offesa non solo per i credenti, ma per ogni comunità che riconosca la libertà religiosa». Per il ministro della Difesa, Guido Crosetto, «quanto accaduto mina la libertà religiosa». Analogue le reazioni della minoranza. Ely Schlein, leader del Pd, parla di «violenza cieca e protervia senza limiti del governo israeliano»; Matteo Renzi (Italia Viva) definisce l'accaduto «un'offesa inaccettabile e una provocazione inutile». Per il presidente francese Emmanuel Macron siamo di fronte a «una preoccupante moltiplicazione delle violazioni dello status dei Luoghi Santi di Gerusalemme. Il libero esercizio del culto deve essere garantito per tutte le religioni». Perfino l'ambasciatore americano in Israele, Mike Huckabee, scrive su X: «Il fatto che al Patriarca sia stato precluso l'accesso per una cerimonia privata risulta difficile da comprendere o giustificare». Huckabee sottolinea che con il Patriarca c'erano solo altri tre sacerdoti, nessun assembramento, dunque.

Il cardinale Pizzaballa nel pomeriggio ha pronunciato una preghiera per la pace e impartito una benedizione alla Città di Gerusalemme dal Santuario del Dominus Flevit sul Monte degli Ulivi, per un evento



## Le mosse in Europa

# Arriva il Piano anti crisi Sul tavolo di Bruxelles le misure salva-energia

► Domani un consiglio straordinario dei ministri per fare il punto sui rischi di una guerra lunga. Al vaglio il nodo stoccaggi, gli Ets e la flessibilità sugli aiuti di Stato



La sede della Commissione europea a Bruxelles

### LE MISURE

ROMA Un mese è passato dall'avvio della guerra in Iran. E se è impossibile dire quanto durerà ancora, è d'obbligo per l'Europa tenere sotto stretto controllo, per quanto possibile, i rischi di un conflitto già andato oltre le attese. E poi agire per allontanare lo spettro del 2022. Per questo il commissario europeo all'energia, Dan Jørgensen, ha convocato per domani in videocollegamento i ministri dell'energia dei 27 per un consiglio straordinario. L'obiettivo è fare il punto sugli effetti della crisi in Europa, ma soprattutto misurare "la soglia di tolleranza" dell'Ue al caro-energia e le misure da far decollare, un Piano anti-choc tutto europeo. L'Italia chiede da tempo una revisione Ue (persino la sospensione) del mercato Ets dei permessi a inquinare per alleggerire da subito il costo-Iran finito in bolletta. E sarà inevitabile riaprire questo dossier domani. Ma anche l'apertura su una maggiore flessibilità nell'utilizzo de-

### L'OBIETTIVO È TENERE SOTTO STRETTO CONTROLLO L'EFFETTO DOMINO TRA STRETTA SULLE FORNITURE E PREZZI

gli aiuti di Stato potrebbe essere un obiettivo da centrare. Mentre il capitolo del taglio alle tasse sull'elettricità e dell'efficientamento delle tariffe di rete potrebbe finire negli interventi che hanno bisogno di più tempo per maturare a Bruxelles, come quello della più complessa riforma del mercato elettrico Ue.

### LE TAPPE

L'Europa finora ha già aperto nelle scorse settimane il paracadute sui prezzi con il via all'utilizzo coordinato delle riserve strategiche nazionali di petrolio (con il Brent a 105 dollari al barile). Ha sollecitato l'anticipo della stagione degli stoccaggi di gas

Ue (oggi ridotti al 28%) in Ue per evitare il film del 2022 con la caccia estiva al metano che ha mandato i prezzi alle stelle (fino a 34 euro per Megawattora contro i 54 euro attuali). E poi finora l'Ue ha solo indicato le altre vie possibili per permettere agli

Stati di evitare lo tsunami sulle bollette di famiglie e imprese.

«Continueremo a collaborare con gli Stati membri su azioni immediate che possano essere messe in atto qui e ora per avere un impatto positivo sulle bollette energetiche

dei nostri cittadini», ha detto Jørgensen, la scorsa settimana intervenendo alla plenaria del parlamento europeo a Bruxelles. «Potremmo ritrovarci a ricorrere a molti di quegli strumenti - ha aggiunto - che abbiamo già utilizzato durante la pande-

mia di Covid e la crisi energetica del 2022». Innanzitutto, incoraggiamo gli Stati membri «a sostenere le famiglie in condizioni di povertà energetica e vulnerabili con un sostegno al reddito di emergenza a chi ne ha bisogno, agendo per ridurre le accise sull'elettricità e attuando ulteriori misure di salvaguardia per impedire le interruzioni di fornitura ai consumatori». E poi ancora: «Chiediamo agli Stati membri - aveva detto - di sfruttare appieno le possibilità offerte dal pacchetto energetico. Aiutando i consumatori a passare a contratti più economici, utilizzare l'elettricità con maggiore flessibilità, e di produrre e condividere la propria energia pulita».

Ma per evitare che la storia degli choc energetici si ripeta, lo stesso commissario Ue aveva indicato un piano in quattro mosse. «Rendere le regole sugli aiuti di Stato più flessibili, affinché gli Stati possano fornire un sollievo immediato dei prezzi alle industrie più colpite ad alta intensità energetica», ha spiegato, aggiungendo che è stato messo agli atti un accordo di collaborazione stretta «con gli Stati perché sviluppino schemi nazionali, per mitigare ulteriormente l'impatto dei costi del combustibile sulla generazione di elettricità», ha aggiunto lo stesso commissario davanti all'Europarla-

mento. Il secondo componente su cui agire «sono le tariffe di rete, che rappresentano circa il 18% del prezzo», aveva detto Jørgensen anticipando una proposta legislativa per migliorare la produttività delle infrastrutture di rete. Il terzo componente dei prezzi sono imposte e oneri: «Dobbiamo ridurre le aliquote fiscali sull'elettricità», è l'impegno.

Infine, c'è il prezzo del carbonio. «L'Ets sta funzionando. Ci ha aiutato a ridurre le emissioni», ha detto il commissario danese, ma «possiamo modernizzare il sistema, renderlo più flessibile e fornire supporto aggiuntivo. Ad esempio, abbiamo proposto un Booster di Investimenti Ets da 30 miliardi, creando ulteriori risorse finanziarie per la tecnologia pulita e la decarbonizzazione». Senza escludere la promessa a lavorare con gli Stati «su azioni immediate che possono mettere in atto, qui e ora» per tagliare le bollette.

Del resto, l'ombra di una guerra lunga ha già messo sotto stress i mercati energetici e le catene di approvvigionamento un po' in tutto il

### ALL'ESAME GLI STRUMENTI PER ALLEVIARE LE BOLLETTE MA ANCHE LE MOSSE PER RIDURRE LA VULNERABILITÀ UE

mondo. Con effetti inevitabili sull'Europa, ancora troppo dipendente dalle importazioni di gas e quindi vulnerabile rispetto alle scosse dei prezzi sui mercati internazionali. Figuriamoci se davvero si arriverà oltre i tre mesi di guerra, la linea rossa considerata anche quella che farà davvero la differenza tra una crisi digeribile e gestibile e una che cambierà la storia, tra inflazione, crescita, politica delle banche centrali e anche, evidentemente sulla necessità di un Piano Ue adeguato allo choc. Anche in questo caso però i tempi contano.

Roberta Amoruso



# L'agenda della ripartenza

## Le priorità per la premier: legge elettorale per il 2027 e rimpatri degli immigrati

► In Parlamento comincia l'esame delle nuove regole per il voto. Offerta al centrosinistra: il premio di maggioranza si può ridurre

**S**icurezza e sprint finale sull'economia, con un sostegno alle imprese e un occhio di riguardo alle famiglie, realtà da sempre cara al centrodestra. Sono le due direttrici indicate dalla premier Giorgia Meloni alla conferenza di inizio anno, i due fronti su cui battere di più per tentare un altro giro di giostra nel 2027. In due mesi però è cambiato il mondo, con l'attacco a due punte di Usa e Israele all'Iran, la paralisi dello Stretto di Hormuz, l'impennata dei prezzi dell'energia. E, last but not least, la batosta referendaria, che ha mostrato una maggioranza che sembra aver smarrito la rotta. Ma le coordinate, di massima, restano le stesse. Fatta eccezione per le riforme, con premierato e autonomia accantonate dopo lo stop al restyling della magistratura. La prima bandiera da sventolare per il governo, su fronte interno, resta quella della sicurezza, con il crollo degli sbarchi, il segno più sui rimpatri, gli accordi con Tunisia e Libia che hanno impedito l'arrivo di 200mila persone. E ora, dopo il via libera del Parlamento europeo al nuovo regolamento sulle migrazioni, l'obiettivo di Giorgia Meloni è rimettere in carreggiata i due centri in Albania, fermi ai nastri di partenza e fertile terreno di battaglia per l'opposizione, di fatto nervo scoperto per il governo. Oltre a premere l'acceleratore sulla maggioranza affinché il Parlamento approvi al più presto l'ultimo pacchetto sicurezza varato dal governo un mese fa, ma inondato di emendamenti in Commissione affari costituzionali in Senato. Dentro, una serie di misure bandiera che, stando alle analisi interne che circolano nell'esecutivo, sembrano piacere all'elettorato di riferimento. Tra queste, la stretta sui coltelli per i minori, la tu-

tela per le forze dell'ordine, il fermo preventivo fino a 12 ore per sospetti durante manifestazioni o cortei, il potenziamento dei daspo urbani e delle zone rosse. Parola d'ordine è fare in fretta, senza allungare i tempi per il disco verde.

### LA PRIORITÀ

Ma nel tempo che resta a disposizione del governo Meloni, la precedenza sembra ormai ad appannaggio della riforma della legge elettorale, tanto più dopo la batosta incassata alle urne. Anche la Lega sembra aver capito l'antifona, con Salvini convinto che con il Rosatellum si andrebbe alla sconfitta, una delle ragioni che ha battuto, nei conciliabili interni al governo, per frenare chi voleva precipitare l'esecutivo a elezioni anticipate. Lo Stabilitum, o Melonellum per i detrattori, verrà incardinato domani in I commissione alla Camera.

La volontà è mettergli le ali, incassando un primo via libera entro l'estate e l'ok definitivo in autunno. Con il centrodestra che, complice lo stop alle urne, si dichiara pronto a dialogare con le opposizioni, mettendo da parte la tentazione di approvare il restyling della legge elettorale a colpi di maggioranza. Per tendere la mano all'altra

metà campo, una delle ipotesi che si fa largo è quella di sfiorciare il super premio di maggioranza, portandolo dal 59% al 55% dei seggi. Prende quota, inoltre, la possibilità di togliere con un colpo di bianchetto il ballottaggio, a cui si ricorrerebbe nella remota possibilità in cui entrambi i contendenti non raggiungessero il 40% dei voti.

**Ileana Sciarra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una seduta del Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi, la sede del governo

**PALAZZO CHIGI CONTA DI RENDERE OPERATIVI I CENTRI IN ALBANIA SPINTA SUL DECRETO SICUREZZA: PIACE AI NOSTRI ELETTORI**

## Il tesoretto Pnrr e Fondi Ue E per la burocrazia modello Zes unica nazionale

► Sul tavolo ci sono quasi 84 miliardi da puntare sulla crescita. Manca la leva più forte di sviluppo del modello già collaudato al Sud

**C**'è un percorso a tappe forzate che l'Italia può e deve seguire, ora più che mai sotto le ombre di una crisi geopolitica ed energetica che deve ancora rivelare la sua profondità, se vuole davvero aggranciare quel moltiplicatore di investimenti e di crescita capace di smentire le stime prudenti delle ultime ore. Si tratta però di metterlo a fuoco subito, questo percorso, dicono i più tra gli economisti. Il punto di partenza è il Pnrr. L'agenda dei ritoc-

chi è già sul tavolo ma va accelerata. Servono per mettere a terra quel pezzo di Piano ancora da implementare, ma anche per spingere a massimo sull'incasso delle rate ancora in calendario. A proposito di questo la Commissione Ue ha appena approvato i mini-correttivi che dovrebbero favorire lo sblocco dell'assegno della nona rata (12,8 miliardi), attesa all'incasso al massimo a metà maggio. Questo è l'auspicio. Ed è cruciale puntare poi dritto al boccone più rotondo, quello della svolta. La decima rata del Pnrr, una dote da 28,4 miliardi, può essere una leva fondamentale per decidere il passo, la marcia su investimenti e innovazione, che il nostro Paese è obbligato ad avere per non perdere, ma soprattutto per guadagnare punti di competitività in Europa. E dunque, dobbiamo mettere a terra entro giugno quello che rimane del Piano (l'ultima tranche prevede in tutto 159 obiettivi). In modo da essere certi di incassare in autunno la decima rata, l'ultima della grande sfida da 194,4 miliardi

dell'Italia, la più impegnativa affrontata in Ue. Soldi capaci di innescare altri miliardi di investimenti. Abbiamo sempre rispettato tutte le scadenze e preso in modo pieno tutte le rate. Nessuno come noi l'ha fatto in Europa. E non era affatto scontato, considerando i dubbi della partenza e la mole di progetti in cantiere. Anche la Spagna, con i suoi 102 miliardi di Pnrr, ha visto almeno una rata decurtata. Ma questo è solo un pezzo

della dote dell'Italia. Il secondo capitolo della "leva Ripartenza" è nei Fondi di coesione. Abbiamo appena incassato, insieme agli altri Paesi Ue, la revisione di questi Fondi voluta da Raffaele Fitto, vicepresidente e commissario Ue alle Politiche regionali, con lo sblocco di 7 miliardi. Altre risorse che l'Italia ha già scelto di puntare su casa, competitività delle imprese e acqua. Ma il pacchetto complessivo dei Fondi destinati all'Italia ammonta a 42,7 miliardi. Tanto vale la missione 2021-2027 per «la coesione economica, sociale e territoriale». Solo tra Pnrr e Fondi Ue disponiamo di quasi 84 miliardi da far fruttare a dovere. Senza contare la nuova tranche dei Fondi al 2031. Come attivarli al massimo in funzione del Pil? Un indizio su come orientare tanta forza di fuoco è nelle parole della premier Meloni non utilizzate a caso nel corso della conferenza stampa di inizio anno. «Se mi chiedete qual è il provvedimento che considero il modello per favorire gli investimenti, è quello della Zes unica del Mezzogiorno», ha spiegato, definendolo la premier indicando quindi lo strumento «dal quale partire per favorire gli investimenti per tutto il territorio nazionale».

### IL NODO ENERGIA

La crescita, d'altronde, è il grande tema del 2026 per il governo. E se la Zes unica ha funzionato eccome per il Mezzogiorno (la crescita doppia lo dimostra) è la tesi largamente condivisa dagli economisti, può funzionare in tutta Italia. Ha il peso di una delle più grandi rivoluzioni, ammazza-burocrazia e sblocca-crescita mai fatte in Europa. Da qui si può ripartire. Tenendo conto che l'altro grande problema del governo è incassare le necessarie flessibilità in Ue per tagliare in modo strutturale i costi dell'energia per famiglie e imprese, tra riforma degli Ets, i permessi ad inquinare, e riforma del mercato elettrico. Inoltre il 7 aprile scade il taglio delle accise su benzina e diesel. Il rinnovo, a questo punto, è scontato.

**Roberta Amoruso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MELONI A INIZIO ANNO HA INDICATO LA RICETTA DA ESTENDERE A TUTTO IL PAESE. SULL'ENERGIA LA SFIDA TAGLI PER FAMIGLIE E IMPRESE**



L'analisi

# Mutui casa, i tassi scendono

Report di MutuiOnline.it: dopo mesi difficili il mercato mostra segnali positivi  
Le soluzioni green garantiscono risparmi importanti su rate e interessi complessivi

	Età Media Richiedenti		Durata Media Mutuo		LTV Medio		Importo medio richiesto	
	Altri mutui	Green	Altri mutui	Green	Altri mutui	Green	Altri mutui	Green
Frosinone		40,3	22,7	25,1	70,8%	73,0%	€ 109.279	€ 159.668
<b>Latina</b>		<b>39,4</b>	<b>24,6</b>	<b>24,0</b>	<b>70,7%</b>	<b>68,1%</b>	<b>€ 132.680</b>	<b>€ 153.763</b>
Rieti	40,3	37,4	23,5	27,1	71,2%	70,8%	€ 96.340	€ 142.321
Roma	40,7	39,7	25,1	25,5	67,4%	67,7%	€ 164.571	€ 171.687
Viterbo	39,6	38,2	23,8	24,9	73,4%	68,9%	€ 110.600	€ 129.876



IL PUNTO

■ Dopo alcuni mesi segnati da un progressivo aumento dei tassi fissi e da una sostanziale stabilità dei variabili, il mercato dei mutui in Italia registra a marzo un'inversione di tendenza. Il Tan medio torna infatti a scendere, offrendo nuove prospettive per le famiglie che stanno valutando l'acquisto di un'abitazione o la rinegoziazione del proprio finanziamento.

Tassi in calo

Il contesto globale resta caratterizzato da incertezze, soprattutto alla luce delle recenti tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Tuttavia, almeno per il momento, il comparto dei mutui non sembra aver subito contraccolpi rilevanti. I dati dell'Osservatorio di MutuiOnline.it evidenziano un calo generalizzato dei tassi rispetto a febbraio.

Verde è meglio

● Con l'estensione dei criteri di accesso e una crescente attenzione del mercato verso la sostenibilità, il credito green diventa preferibile

Nel dettaglio, il Tan medio del tasso fisso passa dal 3,42% al 3,26%, mentre il variabile scende dal 2,64% al 2,57%. Si tratta di una flessione significativa, che interrompe il trend al rialzo dei mesi precedenti e restituisce maggiore fiducia ai potenziali mutuatari.

Mutui standard e green

Entrando nello specifico delle diverse tipologie di finanziamento, i mutui standard a tasso fisso con durata tra i venti e i trent'anni si attestano su un Tan medio del 3,40%. Più contenuti invece i valori per i mutui green, che scendono sotto la soglia del 3% fermandosi al 2,97%.

Anche sul fronte del variabile si osserva una differenza marcata: le soluzioni tradizionali registrano un Tan medio del 2,65%, mentre quelle green arrivano al 2,40%.

Il divario tra le due tipologie è quindi evidente e conferma il

crescente interesse del mercato verso soluzioni legate all'efficienza energetica.

I vantaggi dei mutui green non si limitano ai tassi più bassi, ma si traducono anche in risparmi concreti per le famiglie.

Su un mutuo ventennale da 180.000 euro a tasso fisso, la rata media per un finanziamento green è pari a 996 euro, contro i 1.035 euro delle soluzioni standard. La differenza di 39 euro al mese porta a un risparmio complessivo di circa 9.400 euro di interessi.

Nel caso del tasso variabile, la rata media è di 945 euro per i mutui green e di 967 euro per quelli tradizionali. Anche in questo caso il vantaggio è evidente, con un risparmio complessivo di circa 5.300 euro sull'intera durata del finanziamento.

Le offerte più competitive ampliano ulteriormente questo divario. Le migliori proposte green



**MATTEO FAVARO**  
Chief operating officer di MutuiOnline

● I mutui green rappresentano un'opportunità per molti consumatori di ottenere condizioni di finanziamento molto competitive, dal momento che per queste soluzioni gli istituti di credito che offrono tassi di interesse mediamente più bassi fino a 30-40 punti base rispetto alle opzioni tradizionali. Secondo le rilevazioni del 25 marzo effettuate sul portale di MutuiOnline.it, la miglior offerta di mutuo green a tasso fisso ha un Tan del 2,59%: considerando un mutuo ventennale da 180.000 € la rata è pari a 962 €, ovvero 73 € in meno rispetto alla media delle soluzioni standard presenti sul mercato, per un risparmio complessivo di oltre 17.500 € sull'intera durata del mutuo

a tasso fisso arrivano a un Tan del 2,59%, con una rata di 962 euro e un risparmio totale superiore ai 17.500 euro. Sul fronte variabile, le offerte più vantaggiose scendono all'1,94%, con rate mensili intorno ai 905 euro e risparmi complessivi che sfiorano i 14.800 euro.

Lazio e soluzioni green

L'analisi territoriale evidenzia come nel Lazio i mutui green presentino importi medi più elevati rispetto a quelli standard. Questo è legato al maggior valore degli immobili ad alta efficienza energetica. Nel 2026, l'importo medio richiesto per un mutuo green si attesta intorno ai 164.000 euro, contro i 153.000 euro dei finanziamenti tradizionali.

Anche il valore medio degli immobili riflette questa tendenza: le abitazioni green raggiungono una media di 267.000 euro, superando di oltre 15.000 euro quelle standard.

**A LATINA I FINANZIAMENTI "ECO" HANNO LA DURATA PIÙ BREVE (24 ANNI) IN CIOCIARIA IL LOAN-TO-VALUE PIÙ ALTO**

Province a confronto

Guardando alle singole province, emergono differenze interessanti. A Rieti si registra l'età media più bassa tra i richiedenti di mutui green, pari a 37 anni e 5 mesi, contro i 40 anni e 4 mesi dei mutui tradizionali.

A Latina, invece, i finanziamenti green hanno la durata media più breve, pari a 24 anni.

Roma si distingue per l'importo medio richiesto più elevato, con oltre 171.000 euro per i mutui green. Infine, la provincia di Frosinone presenta il Loan-to-Value più alto, con un rapporto del 73% tra finanziamento e valore dell'immobile.

Nel complesso, il mercato conferma come i mutui green rappresentino una scelta sempre più strategica: non solo per il risparmio economico, ma anche per la crescente attenzione verso la sostenibilità e l'efficienza energetica. ●



## L'INTERVENTO

La Asl di Latina si conferma un'eccellenza a livello nazionale sul fronte della parità di genere e dell'organizzazione del lavoro. Per il terzo anno consecutivo, infatti, l'azienda sanitaria pontina ha ottenuto e mantenuto la certificazione UNI/PdR 125:2022, riconoscimento che attesta l'adozione di modelli organizzativi inclusivi, equi e orientati alla valorizzazione delle persone. Un risultato che coinvolge l'intero sistema sanitario provinciale, dai quattro ospedali – Santa Maria Goretti di Latina, Fiorini di Terracina, San Giovanni di Dio di Fondi e Dono Svizzero di Formia – fino ai cinque distretti territoriali, nei quali operano quotidianamente centinaia di professionisti. Un dato su tutti evidenzia la portata del cambiamento: il 66% del personale è

## Record pontino

# «Asl modello nazionale per la parità di genere»



Giovanna Miele (Lega)

composto da donne, e tra queste il 51% ricopre ruoli dirigenziali, segno di una presenza femminile sempre più centrale anche nei livelli decisionali. A sottolineare il valore del traguardo è Giovanni Miele, capogruppo della Lega in Commissione Istruzione e cultura della Camera, che parla di una vera e propria “rivoluzione” all'interno della sanità pontina. Un percorso che riconosce il lavoro portato avanti dal direttore generale Sabrina Cenciarelli, indicato come elemento chiave per la costruzione di un modello organizzativo più moderno e inclusivo. Non si tratta solo di numeri, ma di un cambiamento culturale che punta a mi-

gliorare il benessere lavorativo e la qualità dei servizi offerti ai cittadini. La Asl Latina, infatti, è diventata un punto di riferimento anche grazie alla partecipazione al progetto europeo BRAVE-WOW, finalizzato alla creazione di ambienti di lavoro rispettosi, inclusivi e liberi da discriminazioni. Il progetto prevede l'adozione di strumenti avanzati di analisi organizzativa, come questionari specifici sul benessere lavorativo e sulla prevenzione della violenza di genere, destinati a essere ulteriormente sviluppati anche attraverso l'utilizzo di tecnologie basate sull'intelligenza artificiale. Un approccio innovativo che guarda al

futuro e alla costruzione di modelli sempre più efficienti. Sulla stessa linea anche Giovanna Miele, che sottolinea come politiche aziendali fondate sull'equità e sul rispetto delle professionalità contribuiscano a generare un clima organizzativo positivo. Un aspetto che si riflette direttamente anche sulla qualità dell'assistenza sanitaria. La conferma della certificazione per il terzo anno consecutivo rappresenta dunque non solo un riconoscimento formale, ma anche la dimostrazione di un percorso consolidato. Un modello che guarda all'inclusione come leva di crescita e che rafforza il ruolo della sanità pontina.



**Economia**

# Redditi sotto la media italiana

La provincia pontina guadagna posizioni e supera le altre realtà laziali (esclusa Roma)

Ma il reddito pro capite resta lontano dai livelli nazionali. Lieve incremento anche per il pro capite

**L'ANALISI**

RAFFAELE CALCABRINA

Latina cresce, ma non basta per colmare il divario con le aree più ricche d'Italia. È quanto emerge dall'analisi condotta da Unioncamere-Centro studi Guglielmo Tagliacarne sulle stime 2024 del reddito disponibile delle famiglie consumatrici a valori correnti (misura della capacità di spesa della popolazione italiana) e di quello pro capite.

Prima di passare all'approfondimento dei numeri, vanno fatte due premesse. Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è il reddito delle famiglie residenti nel territorio proveniente dalla differenza tra entrate (risultato lordo di gestione, prevalentemente costituito dal reddito figurativo proveniente dal possesso di un'abitazione occupata dal proprietario, redditi da lavoro di-



Diffusa la classifica sui redditi disponibili delle famiglie italiane

**MILANO, ROMA E TORINO  
PRIME IN VALORI ASSOLUTI,  
MENTRE  
IL CAPOLUOGO PONTINO  
SI PIAZZA 35ESIMO**

pendenti, redditi da capitale, prestazioni sociali, come le pensioni) e uscite (imposte e contributi sociali) più una posta residua di trasferimenti (versamenti a istituzioni sociali, rimesse dall'estero) nel corso dell'anno di riferimento; il reddito disponibile pro-capite di un determinato anno è il rapporto tra il reddito disponibile totale e la media della popolazione dell'anno di riferimento.

Il reddito, nei dodici mesi messi a confronto, aumenta da 7.246,85 euro del 2023 a 7.406,75 del 2024. In questa graduatoria la percentuale migliore è quella registrata da Rimini con il 5,78% davanti a Ragusa con il 5,55% e a Venezia con il 4,95%, quindi Be-

nevento con il 4,85% e Teramo con il 4,80%. In fondo alla classifica Lecco con lo 0,97%, Rovigo con lo 0,46%, Ancona con lo 0,36%, Imperia con -0,03% e Parato con -0,13%. La media nazionale è del 2,98%

In valori assoluti il primato spetta a Milano con un reddito disponibile di 117.464,51 euro davanti a Roma, seconda, con 112.888,68 e Torino, terza, con 59.359,81, poi Napoli con 51.655,83 e Brescia con 29.908,74. Nel Lazio, Latina è 35ª con 10.682,73 euro e una crescita del 3,10%, Frosinone è 58ª con i suoi 7.406,75 euro, Viterbo 75ª con 6.003,50 euro e un più 2,21% come Frosinone, Rieti 103ª con 2.601,05, in crescita del 3,26%. Ul-

tima Isernia con 1.601,11 euro, preceduta pure da Enna con 2.359,97, Vibo Valentia con 2.415,23, Crotona con 2.581,09 e Rieti.

Ben altri numeri, invece, per la classifica relativa al reddito disponibile pro capite. In questo caso si conferma il trio di vertice con Milano (36.187,95 euro), Bolzano con 32.679,92 euro e Monza con 30.182,05, poi Bologna a 29.190,88 e Parma a 27.616,90. Detto di Frosinone che è 102ª con 15.972,29 euro, dietro ci sono solo Crotona con 15.942,47 euro, Enna con 15.419,61 euro, Caserta con 15.287,90 euro, Agrigento con 15.058,54 euro e Foggia con 14.952,94 euro. Perdono tutte una posizione tranne Enna e Agrigen-

to che ne guadagnano una. La media nazionale è di 23.155,09 euro sopra la quale si trovano 44 province a cominciare da Perugia. Nel Lazio, la prima è Roma, undicesima, con 26.752,36 euro, stabile rispetto al 2023. Viterbo è 73ª con 19.520,68 euro e una perdita di una posizione, subito davanti a Latina che è a 18.847,92 con un incremento di uno. Infine Rieti è 88ª con 17.354,55 e un posto in più rispetto al 2023.

«Il reddito disponibile delle famiglie - si evidenzia nella ricerca - cresce di più al Mezzogiorno rispetto al resto del Paese: 3,38% contro 2,84% nel 2024 rispetto al 2023. A conferma del migliore andamento del Sud, ben sei province meridionali conquistano le

prime dieci posizioni della classifica nazionale. Ma le distanze tra Nord e Sud restano marcate, il reddito pro-capite del Settentrione supera di circa il 50% quello del Meridione».

Gaetano Fausto Esposito, direttore generale del Centro studi Tagliacarne, commenta: «La mappa del reddito disponibile ci fornisce un quadro articolato che da un lato smentisce lo stereotipo di un Sud statico contro un Nord dinamico e dall'altro fa emergere delle geografie inedite. Tra il 2024 e il 2023 la classifica della crescita del reddito disponibile vede sei province meridionali tra le prime dieci e nove centro-settentrionali tra le ultime dieci. Ma al Sud il reddito disponibile pro capite resta inferiore di 23 punti percentuali rispetto alla media italiana.

E, ancora, se la variazione del reddito disponibile risulta al Mezzogiorno superiore a quella

**RESTA SOLIDO IL PRIMATO  
DELLE CITTÀ  
METROPOLITANE SPINTE  
DA RETRIBUZIONE PIÙ ALTE  
ANCHE DI UN TERZO**

del Centro-Nord, il valore della componente retributiva evidenzia un divario di circa venti punti percentuali rispetto al resto del paese. Si conferma, inoltre, il primato delle città metropolitane veri hub di potenzialità: con un reddito pro-capite superiore del 14% rispetto alle altre province, anche per effetto delle retribuzioni più alte di quasi un terzo, sostenute dalla concentrazione di attività direzionali meglio pagate e dal più elevato costo della vita. Infine, nel 2024 sembra cominciato un processo di recupero del reddito disponibile che in tutte le ripartizioni territoriali è risultato superiore all'inflazione».



## L'APPROFONDIMENTO

— Un'Italia che resta sempre divisa a metà. Non fa eccezione la classifica sui redditi disponibili delle famiglie, redatta da Unioncamere e Centro studi Guglielmo Tagliacarne.

«Nord e Sud appaiono comunque sempre lontani per reddito pro-capite nel 2024 con Milano prima in classifica che supera di 21.235 euro il valore di Foggia ultima - si legge nel report - Bisogna scorrere la classifica fino alla 35esima posizione per trovare la prima provincia del Mezzogiorno - Cagliari con 24.226 euro, peraltro anche unica realtà del Sud nella prima metà della graduatoria - mentre sono ben 18 le realtà meridionali che affollano le ultime 20 posizioni».

E questo a dispetto del fatto

## Le differenze

# Nord e Sud restano sempre più lontani



Un panorama di Cagliari

che il Mezzogiorno si dimostra «più avanti rispetto al resto del Paese per crescita del reddito disponibile delle famiglie: 3,38% contro 2,84% nel 2024 rispetto al 2023». Le differenze si evidenziano in particolare modo sul fronte del reddito pro-capite, dove il Nord è avanti e supera il Meridione di circa il 50%.

Col passare degli anni, peraltro, la situazione non sembra produrre dei mutamenti significativi nella classifica di vertice. «Inoltre, il confronto tra il 2023 e il 2024 conferma una sorta di "cristallizzazione" delle prime sei posizioni, che sono le stesse

anche nel 2021, occupate da Milano, Bolzano, Monza e della Brianza, Bologna, Parma e Genova - prosegue l'analisi - Mentre a mostrare maggiore dinamicità sono Rimini che scala ben otto posizioni e Prato che ne perde dieci». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PER TROVARE LA PRIMA  
REALTÀ DEL MEZZOGIORNO  
BISOGNA SCORRERE  
LA GRADUATORIA FINO  
ALLA TRENTACINQUE**

# Dopo Pasqua Acquedotto, via ai lavori nella zona industriale

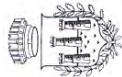
## CISTERNA

■ Partiranno dopo le festività pasquali i lavori per la realizzazione dell'acquedotto consortile, della viabilità e del sistema di videosorveglianza nella zona industriale di Cisterna. Un intervento atteso da anni che punta a migliorare i servizi e le infrastrutture a supporto delle imprese locali. Per consentire l'apertura del cantiere, la Polizia Locale ha disposto una modifica temporanea della circolazione su via della Quaglia e via Grotte di Nottola. Dal 7 aprile al 7 settembre, e comunque fino al termine dei lavori, sarà istituito il restringimento della carreggiata con senso unico alternato. «Dopo Pasqua inizieranno finalmente i lavori», hanno dichiarato il sindaco Valentino Mantini e l'assessore ai lavori pubblici Andrea Santilli, ringraziando il Consorzio Industriale del Lazio e il commissario Raffaele Trequatrinì per l'impegno. Le opere rappresentano un passaggio strategico per il rilancio della zona industriale: infrastrutture moderne potranno rafforzare la competitività delle aziende e favorire nuove opportunità di sviluppo economico e occupazionale per il territorio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La zona industriale di Cisterna



## **Via della Quaglia e via Grotte di Nottola a Cisterna, emessa ordinanza per l'inizio dei lavori**

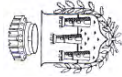
<https://www.latinaquotidiano.it/via-della-quaglia-e-via-grotte-di-nottola-a-cisterna-emessa-ordinanza-per-linizio-dei-lavori/>

## **Cisterna, semaforo controllato: sanzioni solo con il rosso all'incrocio tra via Provinciale per Latina e via Enrico Toti**

<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-semaforo-controllato-sanzioni/>

## **Cisterna, controlli vicino alla stazione: denunciato un 18enne con taglierino e coltello**

<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-controlli-vicino-stazione/>



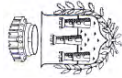
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**LATINATODAY**

30 MARZO 2026

## Semaforo con rilevamento automatico delle infrazioni all'incrocio a Cisterna

<https://www.latinatoday.it/politica/multe-semaforo-incrocio-via-provinciale-via-toti-cisterna.html>

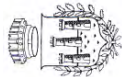


**Cisterna, al via i lavori in Via della Quaglia e in via Grotte di Nottola: cambia la viabilità**

<https://www.latinacorriere.it/cisterna-al-via-i-lavori-in-via-della-quaglia-e-in-via-grotte-di-nottola-cambia-la-viabilita/>

**Cisterna, un rilevatore di infrazioni semaforiche tra via Provinciale e via Enrico Toti**

<https://www.latinacorriere.it/cisterna-un-rilevatore-di-infrazioni-semaforiche-tra-via-provinciale-e-via-enrico-toti/>



## **CISTERNA, LE PROPOSTE DI CONFESERCENTI PER IL CENTRO STORICO**

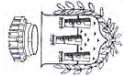
<https://latinatu.it/cisterna-le-proposte-di-confesercenti-per-il-centro-storico/>

## **ZONA INDUSTRIALE DI CISTERNA, L'APPELLO DI "IMPRESA": "È AL LIMITE, SERVONO SICUREZZA E LAVORI IMMEDIATI"**

<https://latinatu.it/zona-industriale-di-cisterna-lappello-di-impresa-e-al-limite-servono-sicurezza-e-lavori-immediati/>

## **VIA DELLA QUAGLIA E VIA GROTTI DI NOTTOLE, A CISTERNA EMESSA ORDINANZA INIZIO LAVORI**

<https://latinatu.it/via-della-quaglia-e-via-grotte-di-nottole-a-cisterna-emessa-ordinanza-inizio-lavori/>

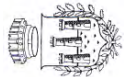


**Cisterna di Latina, semaforo intelligente contro il rosso: sicurezza vicino alle scuole**

<https://www.laspunta.it/semaforo-intelligente-cisterna-latina-multe-rosso/>

**Cisterna di Latina, avvio lavori su via della Quaglia e via Grotte di Nottola**

<https://www.laspunta.it/cisterna-di-latina-avvio-lavori-su-via-della-quaglia-e-via-grotte-di-nottola/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**LAZIO**TV

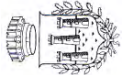
30 MARZO 2026

**Zona industriale, l'intervento di IMPRESA: "Un perdurante degrado, lavori immediati"**

<https://laziotv.it/attualita/zona-industriale-lintervento-di-impresa-un-perdurante-degrado-lavori-immediati/>

**Dal 7 aprile al 7 settembre senso unico alternato in via della Quaglia e via Grotte di Nottola**

<https://laziotv.it/lavoro/dal-7-aprile-al-7-settembre-senso-unico-alternato-in-via-della-quaglia-e-via-grotte-di-nottola/>

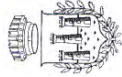


## **Via della Quaglia e via Grotte di Nottola, emessa ordinanza per l'inizio dei lavori**

<https://www.cisternanews.it/via-della-quaglia-e-via-grotte-di-nottola-emessa-ordinanza-per-linizio-dei-lavori/>

## **Confesercenti propone ZTL serale ed eventi condivisi per rilanciare economia e centro storico**

<https://www.cisternanews.it/confesercenti-propone-ztl-serale-ed-eventi-condivisi-per-rilanciare-economia-e-centro-storico/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**LUNANOTIZIE.it**  
LATINA IN DIRETTA

30 MARZO 2026

## Sicurezza stradale, attivo a Cisterna il semaforo tra via Provinciale per Latina e via Enrico Toti

<https://www.radioluna.it/news/2026/03/sicurezza-stradale-attivo-a-cisterna-il-semaforo-tra-via-provinciale-per-latina-e-via-enrico-toti/>